

Professione perpetua e Ordinazione diaconale in Senegal

Cronaca di una festa: per frater Roland Victor Badji è giunto il momento, nel gennaio scorso, della Professione religiosa e dell'Ordinazione diaconale. A nome del Consiglio Provinciale, due sacramentini italiani hanno partecipato a questo evento.

di padre Vitale **Chiarolini**
Procuratore delle Missioni
Sacramentine

I RELIGIOSI SACRAMENTINI SONO IN SENEGAL DA PIÙ DI CINQUANT'ANNI, grazie a un gruppo di missionari sacramentini italiani andati a impiantare il carisma del padre Eymard in questa splendida terra d'Africa. Da allora, molti giovani senegalesi sono stati attirati dal Signore a seguire le orme

di san Pier Giuliano e ora formano una comunità religiosa fiorente e piena di speranza per il futuro. Ogni volta che un giovane decide di consacrare definitivamente la sua vita al Signore nella Professione religiosa e si mette a servizio della Chiesa come Diacono, Dio ci conferma l'attualità della missione del p. Eymard che egli accompagna e benedice con nuove vocazioni.

Vogliamo condividere con i nostri lettori questo nuovo dono che il Signore ha fatto ai padri Sacramentini e alla Chiesa del Senegal: frater Roland Victor Badji, Professo perpetuo e Diacono.

In occasione della sua Professione religiosa, il 12 gennaio scorso, e della sua Ordinazione diaconale, che ha avuto luogo il giorno seguente, i confratelli del Senegal hanno invitato il Consiglio Provinciale Italiano – da cui questa fondazione dipende – ad essere



presente. A questo scopo il padre Luca Zanchi, Consultore provinciale, e padre Vitale Chiarolini, Procuratore delle Missioni Sacramentine, hanno partecipato alle celebrazioni della Professione e Ordinazione diaconale. Esse hanno avuto luogo a Marsassoum, un importante villaggio nella regione della Casamance che si trova nel sud del Senegal, dove da qualche anno è stata fondata una comunità sacramentina che lavora a servizio della Diocesi e alla quale

La corale



è stata affidata la cura pastorale della parrocchia. In questo villaggio la maggioranza della popolazione è musulmana, mentre la comunità cristiana è composta da poche centinaia di fedeli.

Si è voluto celebrare la Professione e l'Ordinazione a Marsassoum perché frater Victor abita a pochi chilometri da lì, e il Vescovo, mons. Jean-Pierre Bassin, che è anche il primo Vescovo di questa nuova Diocesi di Kolda nata nel 2008, è stato ben contento di celebrare questa ordinazione nella nostra Parrocchia. La Diocesi di Kolda ha una estensione di circa 21.011 Km quadrati (quasi come l'Emilia Romagna!).

DA MILANO-MALPENSA A DAKAR VIA PARIGI

Per andare poi da Dakar, capitale del Senegal, a Marsassoum il viaggio è stato piuttosto laborioso. È il venerdì 11 gennaio. La prima sorpresa ci attende all'aeroporto di Dakar, dove abbiamo dovuto attendere 10 ore circa, prima di poterci imbarcare su un piccolo aereo di 17 posti, che in quel giorno ha dovuto fare tre volte il tragitto Dakar - Ziguinchor per portare a destinazione tutti i passeggeri. Forse andavano tutti all'ordinazione di frater Victor! Grazie a Dio, nelle ore di attesa dalle ore 14 alle 22, ci è stato offerto un panino e una bibita!

Arriviamo finalmente a Ziguinchor verso le 23. Ad attenderci c'è padre Jean-Paul Tine, che sta facendo degli studi sul posto. In taxi - in Africa sono un mezzo di trasporto molto comune e a basso prezzo - si va alla casa dei religiosi Spiritani, che ci ospitano per la notte. Il mattino seguente, sveglia e partenza per Marsassoum, che dista da Ziguinchor 60 Km circa.

La popolazione di Marsassoum vive di agricoltura, pesca e picco-

lo commercio. La cittadina, che conta circa 5.000 abitanti, è sulla riva sinistra del Soungrougrou, un bel fiume placido e largo, affluente del Casamanche. In attesa del ponte, per attraversarlo c'è a disposizione una chiatta a motore che fa servizio tre volte al giorno; ciò significa che se non si arriva al momento giusto si può aspettare anche tre ore per l'attraversamento del fiume.

Arriviamo al fiume un'ora prima della partenza della chiatta per cui preferiamo attraversare immediatamente su di una piroga a motore. Sull'altra riva ci accoglie con molta affabilità e fraternità il superiore della comunità, padre Denis Ndène, che ci porta in auto alla nostra comunità.

Professione perpetua: frater Victor con i familiari

LA FESTA È COMINCIATA

La musica, che fa da supporto indispensabile a tutte le feste africane, è al massimo per essere ascoltata da tutti, vicini e lontani! Intorno alla casa alcune donne stanno già facendo i preparativi per il sabato 12 gennaio, con la Professione perpetua del confratello, e il giorno dopo, l'Ordinazione diaconale, cui è seguito un pranzo in comune al quale tutti i fedeli della comunità hanno contribuito portando pesce, riso, carne e le verdure che si usano sul

Padre Edgard, Superiore provinciale che presiede l'Eucaristia





Il momento della Professione

posto. Non manca il vino locale, il vino di palma, che nei giorni di festa “rallegra il cuore dell’uomo” anche in Africa!

Dopo esserci riposati un poco siamo accompagnati alla Parrocchia, che dista circa 1 Km dalla nostra casa, per la celebrazione della Professione perpetua di fratello Roland Victor. Non aspettatevi che vi descriva la chiesa parrocchiale! Tutto è stato preparato per una celebrazione all’aperto. La piccola chiesa parrocchiale, infatti, non è che di pochi metri quadrati, e quindi sarebbe inadeguata per accogliere le circa trecento persone che parteciperanno alla celebrazione. Da notare che, in queste occasioni, anche gli amici musulmani si intrufolano per curiosità e solidarietà.

Tutto esprime la festa: dai vestiti multicolori, ai volti, ai canti e alle danze! I cristiani si sentono a loro agio, a casa loro anche in mezzo ai musulmani (i cristiani nella Diocesi di Kolda sono il 4% della popolazione) e manifestano con gioia la

loro fede attraverso una partecipazione attiva alla celebrazione.

Alle 16 inizia la celebrazione dell’Eucaristia in cui il confratello farà la sua Professione perpetua nella Congregazione del Santissimo Sacramento. Forse qualcuno si chiede cosa sia la Professione perpetua. È l’atto attraverso il quale un giovane, dopo tanti anni di preparazione e di discernimento, si dona totalmente e per sempre a Dio, e si consacra alla missione della Congregazione religiosa di cui entra a far

parte definitivamente. Nel caso di fratello Victor, la Congregazione del Santissimo Sacramento è la missione eucaristica. La celebrazione è presieduta dal Superiore Regionale, padre Edgard Diémé. Per ogni religioso, questa celebrazione costituisce il punto di arrivo degli anni della formazione e il punto di partenza di una vita donata al seguito di Cristo, casto, povero e obbediente. L’esempio

*Ordinazione diaconale:
il Vescovo impone le mani*





Consegna del Vangelo al neo Diacono

Gli invitati di riguardo (fra cui noi!) hanno il privilegio di far corona al Vescovo mons. Bassin, e di essere seduti sotto una grande tenda, riparati dal sole! Sono presenti anche le autorità civili del villaggio, che condividono così la festa della comunità cristiana.

Ma, per noi visitatori, la festa finisce in fretta: sono le 15 e la chiatta attraversa il fiume alle 16. Si riparte in fretta per tornare a Dakar.

Il ritorno è meno incerto dell'andata, anche se dal traghetto a Ziguinchor dobbiamo prendere ben tre differenti taxi, nel rispetto delle prerogative di ciascuno di coprire il proprio pezzo di percorso. A sera, siamo di nuovo ospiti e ceniamo con la comunità dei padri Spiritani, molto accoglienti. Il giorno successivo, un aereo della "Senegalaise air" ci riporta da Ziguinchor a Dakar senza ulteriori problemi.

Questa in breve la cronaca di un avvenimento che segna la storia della comunità cristiana del Senegal, della famiglia religiosa dei sacramentini e, in particolare, del nostro fratello Victor ora servo della Chiesa e del mondo a imitazione di Cristo, che è venuto in mezzo a noi non per farsi servire, ma per servire e dare la sua vita.

Vitale Chiarolini

Presentazione dei doni

per tutti resta san Pier Giuliano, fondatore e apostolo instancabile dell'Eucaristia. Tutto si svolge con fede e viva commozione. Confratelli, parenti e amici, attorno a Victor in questo stupendo giorno che fa di lui una memoria viva del modo di vivere di Gesù stesso.

Al termine della celebrazione, come ci si può ben immaginare, è acclamato dall'assemblea e portato a spalle in trionfo. Si ritorna a casa. La musica e la festa continua fino verso le due di notte.

Il giorno seguente, giorno della Ordinazione diaconale, la musica ricomincia molto presto nel cortile della casa della comunità e le donne sono già al lavoro per ultimare i preparativi per il grande pranzo: inframmezzano la musica con il suono delle casseruole! Alle nove il cortile si svuota in un battibaleno: tutti corrono a mettersi il vestito più bello ed essere puntuali alla Messa delle dieci.

I fedeli sono puntuali, anche se un po' assonnati per le danze della notte! Ma, appena la corale inizia a fare le prove dei canti prima della celebrazione della Messa, l'ambiente si riscalda e tutti riprendono il vigore di sempre. Puntuale è il Vescovo che presiede l'Ordinazione diaconale.

I fedeli partecipano alla celebrazione con grande attenzione. Durante il canto delle litanie dei Santi due mamme coprono con un drappo il candidato prostrato a terra: un segno pasquale per indicare che ora, come Cristo, è chiamato a morire a se stesso e

a tutto quello che appartiene al mondo, per consacrarsi alle cose di Dio. Viene scoperto solo al termine delle Litanie e si incammina verso il Vescovo per ricevere l'Ordinazione diaconale come persona nuova, disposta a seguire Cristo libero ormai da tutto ciò che lo teneva legato al mondo.

Segue l'Imposizione delle mani e la Preghiera di ordinazione. Viene poi rivestito degli abiti liturgici propri del Diacono, immagine di Cristo servo, e gli viene consegnato il Vangelo, di cui diventa ora annunciatore con la parola e con la testimonianza della vita.

La gioia per questo evento trabocca dal cuore di tutti.

Terminata la celebrazione liturgica segue il pranzo, una vera agape fraterna per tutta la comunità cristiana, per i parenti e gli amici del neo Diacono.

